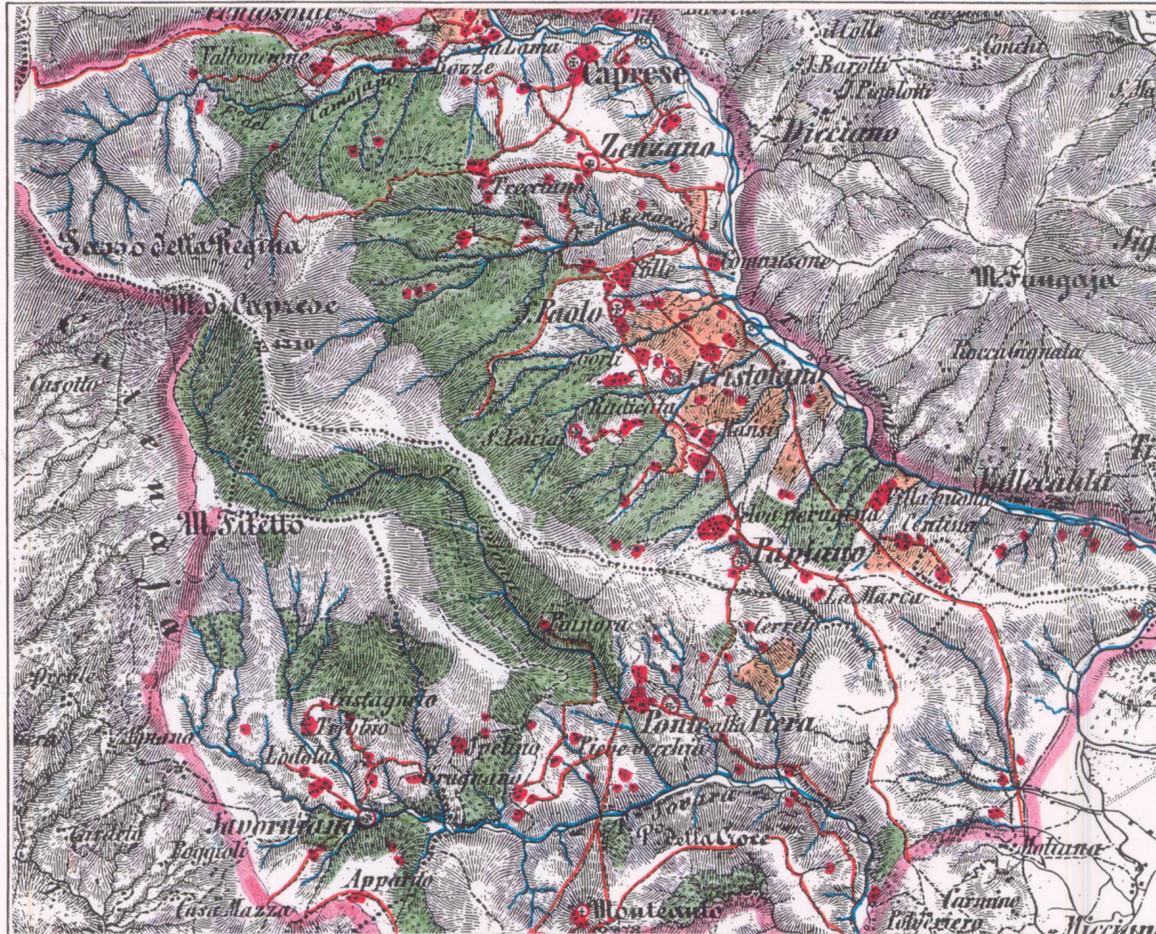


Carta geometrica della Toscana nella proporzione di 1/100.000 copiata dall'originale compilato dall'astronomo P. de Giovanni Inghirami, 1830 circa.



Carta topografica dello Stato Pontificio e del Granducato di Toscana, Vienna 1851. Scala 1/50.000 (per ingrandimento dalla scala 1/86.400).

Confini. L'area coincide sostanzialmente, con l'unica eccezione dei rilievi ofiolitici dei Monti Rognosi da Montauto a Poggio degli Scopeti, con il versante sud-ovest e sud dell'Alpe di Catenaia, sistema continuo che si sviluppa dalle quote più basse del corso del Singerna e della Sovara fino a quella massima di 1415 metri. Il confine nord dell'unità è rappresentato dalla costa di Centosoldi che si protende verso il fondovalle del Singerna; da Lama fino alla confluenza con il Tevere il limite dell'unità coincide con il corso del torrente Singerna. Il confine meridionale si sovrappone in parte al corso del Tevere per poi salire verso Albiano, Pian della Croce, lambire il cacumene di Montauto e congiungersi all'Alpe di Catenaia, sul confine ovest dell'unità.

Morfologia fisica ed idrografia. L'unità presenta un versante unitario in destra del Singerna, omogeneamente inciso da una fitta rete di fossi la cui debole azione di erosione non ha costituito degli apprezzabili sistemi di valle, ad eccezione del fosso di Camaiano. Il Singerna, accolte nel suo alveo le acque di questo fosso, circonda con i suoi meandri l'ofiolitico cacumene boscato di Caprese, cui si fronteggia, in sinistra del torrente, la ripida testata della balza di S. Francesco, determinando una stretta che sottolinea lo stacco morfologico tra alta e bassa valle.

Nella parte meridionale dell'unità gioca un ruolo di primo piano il taglio orizzontale della Valsovara, su cui si innesta, in sinistra, la singolare vallecchia del Rio Cerfone che, alle spalle di Ponte alla Pira, si stringe ad imbuto fino al crinale principale costituendo l'estrema lingua di territorio comunale di Anghiari verso nord-ovest, incastrata tra il comune di Subbiano e quello di Caprese e dominio incontrastato di un fitto manto vegetale di latifoglie su declivi a forte pendenza. Gli scuri versanti ofiolitici dei Monti Rognosi chiudono a sud l'unità di paesaggio, con le loro scabre superfici dai colori variabili dal nero al verde al rosso coperte quasi integralmente da radi boschi di conifere; sul loro profilo, caratterizzato dall'alternanza di cacumini e selle poco pronunciati, si staglia la cima di Montauto, inconfondibile forma del paesaggio valteriberino percepibile persino dalla Valdambra e dalla Valdichiana.

Sistema insediativo. Il tema insediativo principale dell'unità è rappresentato dal sistema lineare dei nuclei sviluppatosi lungo la strada di mezzacosta del versante destro del Singerna (Talozi, Manzi, Caroni, S. Polo), concluso a nord dal castello di Caprese, capoluogo sede di Comune; a sud, tale sistema rigira sulla testata dell'Alpe (Bagnolo, Ponte alla Pira) fino al nucleo di Savorgnano, che domina la prima porzione della valle del torrente Sovara. La struttura insediativa descritta segna anche il limite tra la fascia dei coltivi a seminativo, digradante verso il Singerna, e quella soprastante dei castagneti e dei pascoli, a sua volta definita verso l'alto dai boschi di faggio e dai pascoli di crinale.

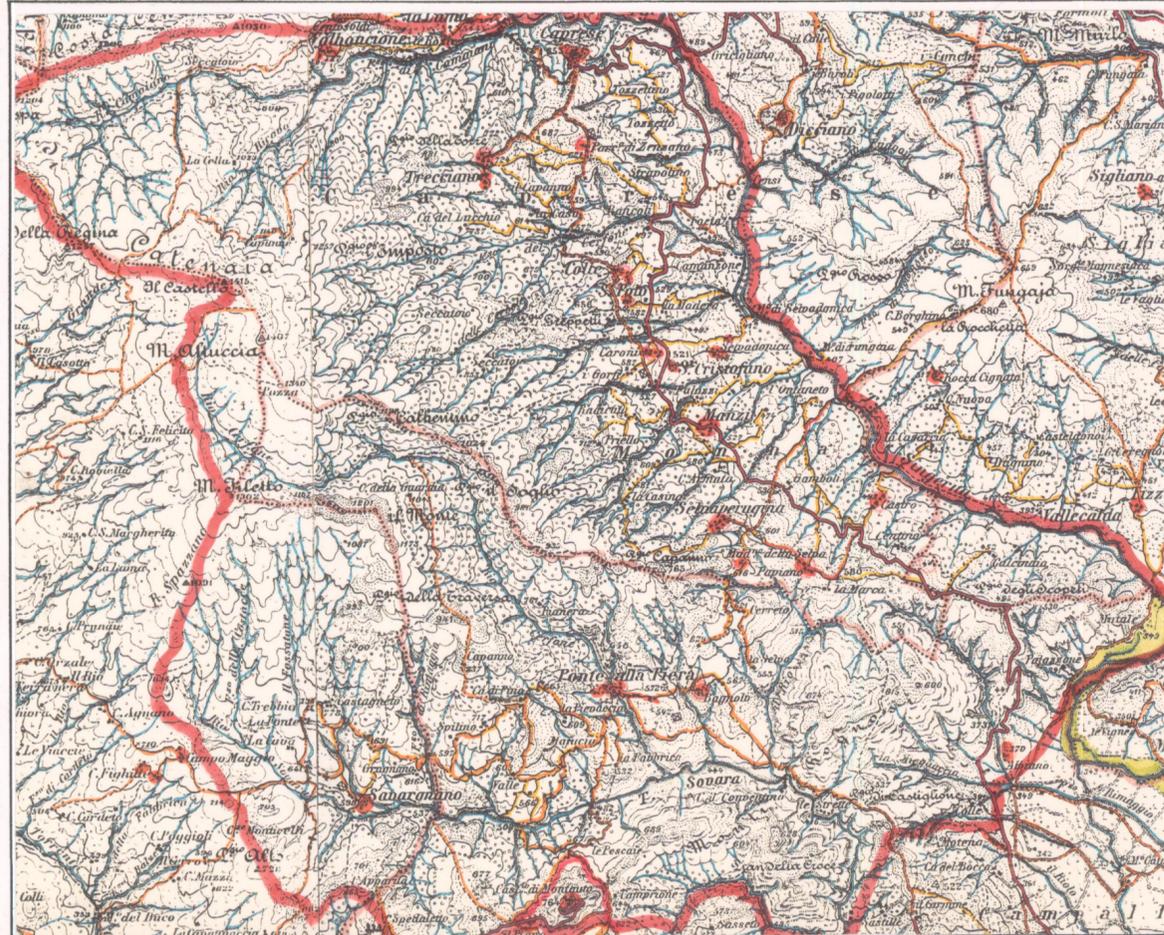
Le localizzazioni di Ponte alla Pira, Bagnolo, Papiano e Manzi possono essere messe in relazione con il tracciato della strada romana di collegamento tra Arezzo e Rimini, che scavalcava il rio Cerfone proprio a Ponte alla Pira, toccando poi le altre località. Anche i siti di Calcina, Centina e Castro, in base a considerazioni riguardanti la toponomastica, possono essere classificati come probabili sedi di insediamenti romani. In epoca medievale sono i conti di Galbino e Montedoglio ad esercitare nell'area i loro poteri feudali e a pilotare il fenomeno dell'incastellamento (Caprese, Papiano), mentre dal punto di vista religioso l'unità è suddivisa nei due plebati di S. Cassiano e di Spilino appartenenti rispettivamente alle diocesi di Arezzo (pieve di Spilino) e di Città di Castello (pieve di S. Cassiano nel 1349). Tale distinzione registra significativamente la differenziazione geografica, all'interno dell'unità di paesaggio in questione, tra il versante orientale e meridionale dell'Alpe di Catenaia.

Nel corso dell'ottocento con il progressivo consolidarsi del tracciato viario di mezzacosta tra Anghiari e Caprese si rafforza e sviluppa anche il tessuto dei nuclei connessi (il sistema lineare sopradescritto), arricchendosi anche dal punto di vista tipologico (ville di Talozzi, di Aliotti, di Selvaperugina) mentre il seicentesco santuario della Madonna della Selva, già a partire dal tardo '700, viene eretto a pieve a servizio degli stessi nuclei, sostituendo la più lontana pieve di S. Cassiano. Particolarmente fitto appare poi il sistema dell'abitato sparso nel versante sinistro della Valsovara, dovuto alla diffusione della coltura promiscua anche in quest'area di transizione tra collina e montagna.

Incisiva in questa unità è poi la presenza degli insediamenti collegati allo sfruttamento economico delle acque, rappresentati dal sistema dei molini lungo il Singerna, che sono 10 alla fine dell'800, e già 4 nel 1484: Selvadonica, Gricigliano e del Ponte (all'interno dell'AP 10-10) e della Balza (all'interno dell'AP 10-11) (Di Pietro-Fanelli, 1973).

Viabilità. La strada romana "Ariminensis" attraversava l'unità longitudinalmente, dal castello di Montauto per Ponte alla Pira, Bagnolo, Papiano, Manzi e di qui attraversava il Singerna per interessare gli insediamenti del monte Fungaja. A fine '800 tale percorso è ancora utilizzato in alcuni tratti in forma di sentiero, mentre si è sviluppata una spina di strade con l'asse principale sul percorso di crinale che, scendendo da Catenaia, tocca Selvaperugina per poi puntare verso lo sprone tra Singerna e Tevere e salire a Tizzano. Da questo asse si diramano due strade di mezzacosta, a quote diverse sul versante destro del Singerna, dirette verso Caprese e verso Micciano, la piana del Tevere e Anghiari, oltre che a Bagnolo e Ponte alla Pira. A fine '800 si consolida l'asse viario di mezzacosta più alto, di collegamento tra Pieve S. Stefano, Caprese ed Anghiari, corredato da una serie di percorsi minori che, nella Valsovara, si articola in una ragnatela molto densa di servizio al fitto sistema delle case sparse, ad ovest della quale si stacca il sentiero che scollina verso il Casentino (Subbiano).

Uso del suolo. Le formazioni forestali coprono il 76,12% della superficie totale dell'unità e sono caratterizzate dalla presenza, alle quote più alte, del faggio, associato nelle quote inferiori al castagno, presente nell'area in misura consistente (21,68%). Al di sopra dell'aggregato di Ponte alla Pira solo in presenza



Cartografia I.G.M. 1/50.000.1883/1895. Tavoletta: A14, A15.

STRUTTURE DELL' INSEDIAMENTO MEDIOEVALE

Pievi (dalle "Rationes Decimarum"): PIEVE DI SPILINO (1274).

Chiese suffraganee (dalle "Rationes Decimarum", dalla Visita Apostolica di monsignor Peruzzi del 1583 e dalle "Memorie ecclesiastiche di Città di Castello" di G. Muzi): Pieve di Spilino (Diocesi di Arezzo): (1274) S. BARTOLOMEO a Spilino, S. BIAGIO a Savorgnano, S. GIOVANNI di Loggiano; (1302) S. GIACOMO e CRISTOFORO a Papiano. Pieve di S. Cassiano (Diocesi di Città di Castello): (1229-1234) S. MARIA di Castro; (1349) S. BIAGIO di Gligione, S. CRISTOFORO IN MONNA a Caroni, S. GIULIO (o S. GIUSTO) a Trecciano, S. GIOVANNI a Caprese, S. LORENZO a Papiano, S. LORENZO di Sorpellino (Strapolino ?), S. MARIA a Zenzano, S. PIETRO di Perello o Priello, S. POLO. Pieve di Tolena (Diocesi di Città di Castello): (1349) S. GIORGIO a Colle Alto.

Castelli: Castro, Papiano, Savorgnano?, Valboncione?. Castelli residenza feudale: Bagnolo di Ponte alla Pira ?, Caprese, Gligione (scomparso), castello di Castiglion Fatalbecco (presente nel XII secolo e attualmente scomparso, ricostruito dopo la distruzione, da parte degli aretini, del più antico castello di Montorio e localizzato forse sul Poggio Castiglione a nord di Carmine), Perello o Priello (scomparso).

Ville aperte:

Monasteri, Conventi, Badie e Ospedali: monastero di S. Maria dei Serviti (XIII sec.) sorto sul luogo del santuario seicentesco di S. Maria della Selva (Di Pietro-Fanelli, 1973); ospedale di S. Niccolò di Cabove dipendente nel 1274 dalla pieve di Spilino (presso l'attuale località di Case Spedale).

NOTE: Presenza di un ponte medievale in pietra a Ponte alla Pira (da cui il toponimo), sul tracciato della via romana "Ariminensis", che da Chiaveretto raggiungeva Scille, Montauto, Ponte alla Pira, Bagnolo, Papiano, Manzi, Sigliano, Brancialino, Castelnuovo, il valico di Viarnaggio ecc. Presenza di una torre di probabile epoca medievale, inglobata nell'edificio di Palazzone che funzionava forse come torre di avvistamento lungo il corso del Tevere, di fronte al castello di Montedoglio.

STRUTTURE DELL' INSEDIAMENTO MODERNO (riferimenti alle carte 1, 2, 3: 1830 / 1895) Toponimi e riferimenti alle schede

Centri capoluogo di Comune: CAPRESE MICHELANGELO (S. Giovanni Battista).

Frazioni maggiori con chiesa parrocchiale (Repetti 1833 / 1845): CARONI (S. Cristofano in Monna) 3, PAPIANO (pieve di S. Maria della Selva) 8, PONTE ALLA PIRA (S. Giovanni) 9, S. POLO o MONNA (S. Paolo) 10, SAVORGNANO (S. Biagio) 11, ZENZANO (S. Maria e S. Giusto).

Altre frazioni o nuclei o edifici schedati: ALBIANO 1, BAGNOLO 2, CASATO-SELVADONICA 4, CASTRO 5, MADONNA DELLA SELVA 6, MANZI 7, SELVAPERUGINA 12, TRECCIANO (sede della chiesa parrocchiale di S. Giusto fino al 1776 e poi riunito alla parrocchia di S. Maria a Zenzano) 13, VALBONCIONE 14.

Monasteri, Conventi: Il Conventino (monastero di suore agostiniane oggi abbandonato).

Cappelle, Santuari: cappelle di Aliotti, ai piedi di Caprese, Casarmata, Casato, Cungi, di S. Francesco presso Caprese; santuario di S. Maria della Selva costruito nel 1635 sul luogo del precedente monastero di S. Maria dei Serviti ed elevato a pieve nel 1781 (Di Pietro-Fanelli, 1973).

Ville e/o Ville-fattorie: casa padronale a Rancoli 1, villa a Colle S. Polo 2, villa a S. Polo 3, villa a Talozzi 4, villa a Aliotti 5, villa a Selvaperugina 6, villa Gabrielli a Ponte alla Pira 7, villa Buitoni a Albiano 8.

Molli: molini di Camanzone, di Gricigliano (1484), di Mutale, di Ponte alla Pira, di Selvadonica (1484).

Edifici paleoindustriali: qualchiera ai piedi di Sastille.

NOTE: Negli anni '60 e '70 del 1700 fu attivata nei Monti Rognosi, con risultati mediocri, la industria estrattiva sotto diretto controllo statale per la presenza del giacimento di rame di Montauto. (M. Azzari, L. Rombai, 1990).

VIABILITÀ AL 1830 / '33

Strade regie postali:

Strade non postali e provinciali rotabili:

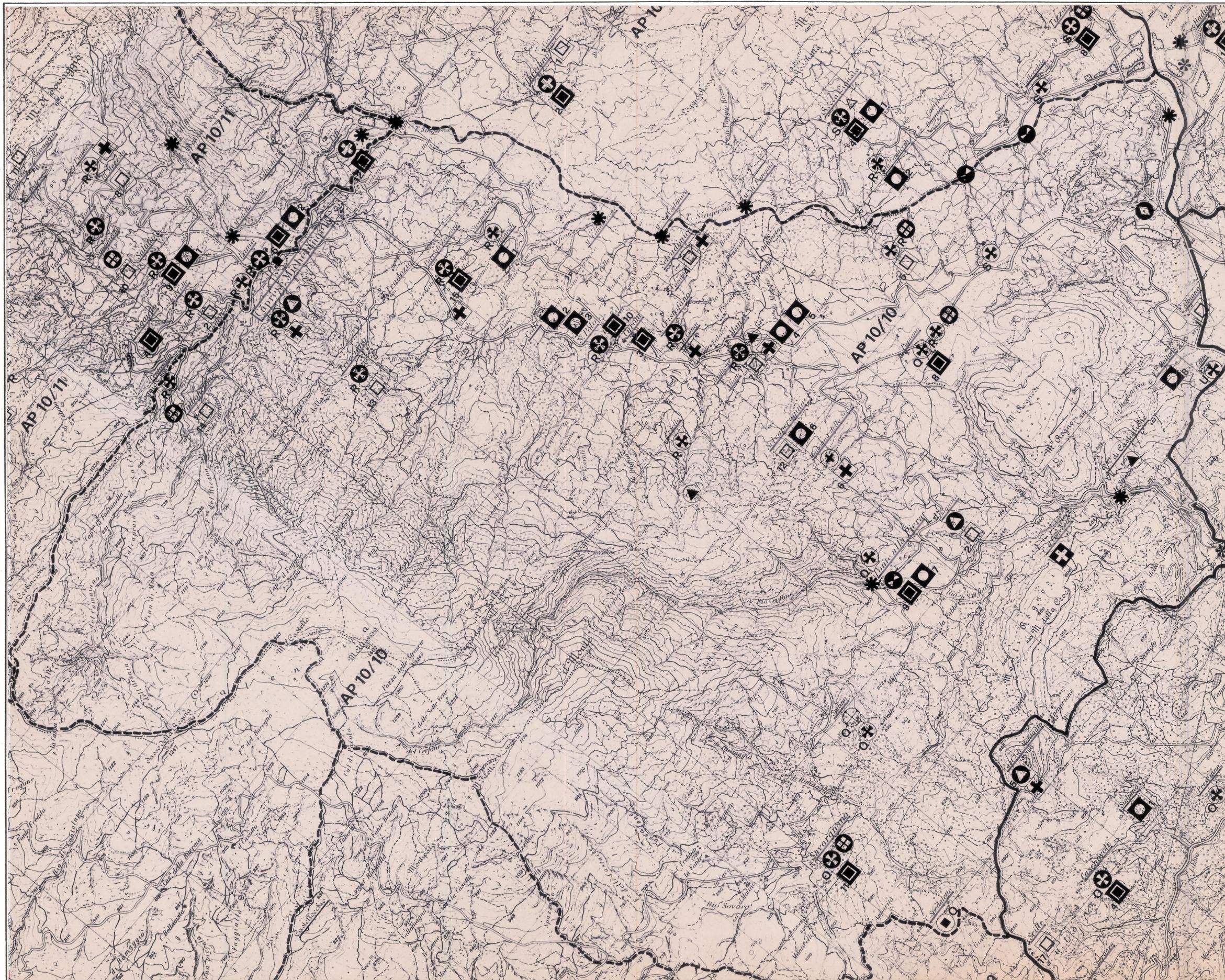
Strade comunitative rotabili principali (Repetti / Zuccagni Orlandini):

Altre strade e sentieri: le strade che interessano l'unità di paesaggio risultano tutte comunitative non rotabili. Sono presenti i seguenti tracciati principali: il sentiero che in parte ricalca quello della probabile strada romana "Ariminensis" per Chiaveretto-Scille-Castello di Montauto-Ponte alla Pira-Bagnolo-Papiano-Tizzano; il percorso di collegamento trasversale tra Casentino e Valtiberina per Caprese-Trecciano-Catenaia-Vogognano-fondovalle Arno; la strada di mezzacosta Anghiari-Micciano-Caprese e la strada di crinale Valboncione-Selvaperugina-Papiano.

Principali variazioni al 1851: si mantiene la trama del 1830 con perdita di importanza dei percorsi di collegamento con il Casentino; la strada Anghiari-Caprese-Tifi è stata elevata al rango di strada per piccoli carri mentre i rimanenti tracciati risultano percorsi minori.

Principali variazioni al 1833 / '95: la strada Anghiari-Caprese Michelangelo assume il tracciato definitivo come strada rotabile e ordinaria di III classe mentre la Caprese-Trecciano e quella Colle S. Polo-Caroni diventano strade ordinarie non sempre praticabili.

NOTE:

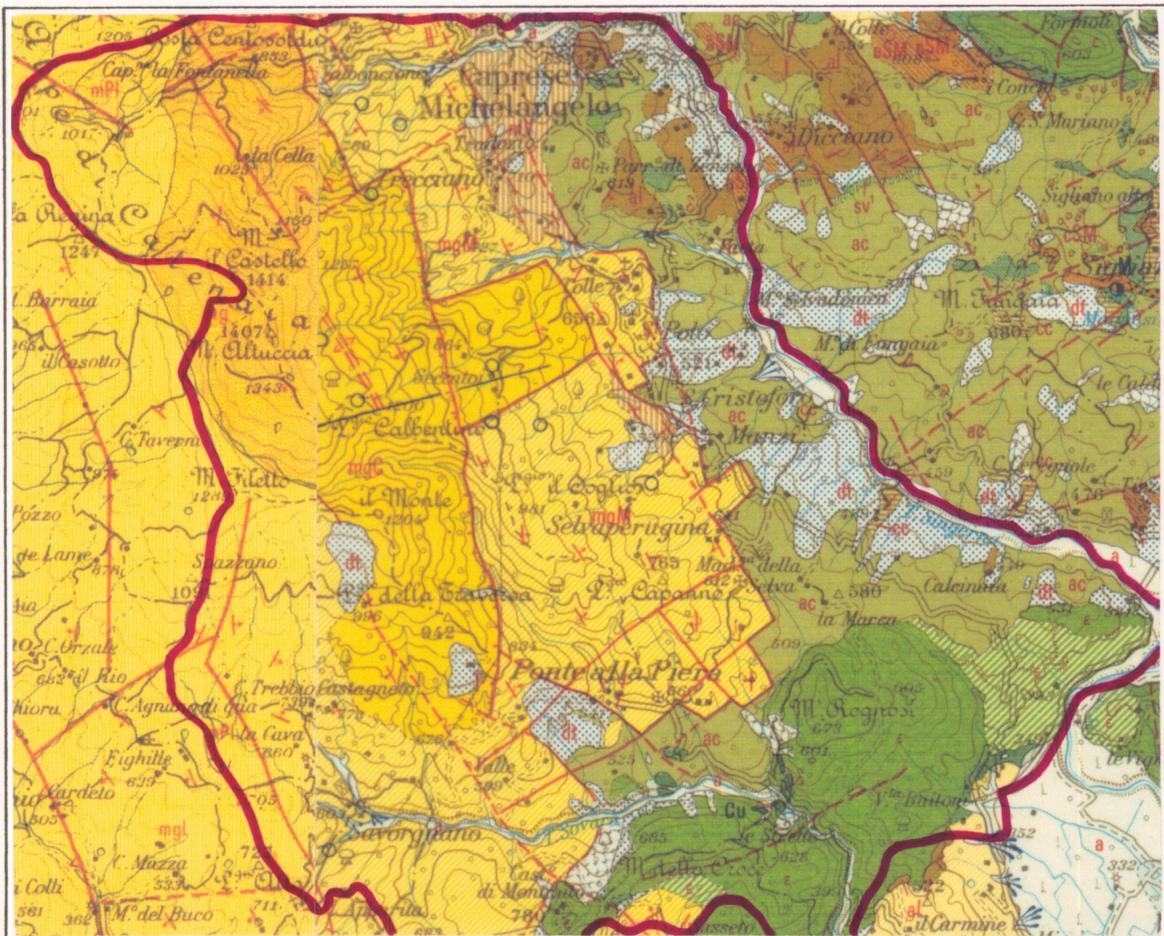


di particolari condizioni microstazionali si realizzano le associazioni tra castagno, cerro, roverella, carpino nero e talvolta ornello; in località Casa del Guardia il castagno si associa al faggio e al carpino nero e a sporadico acero, ciliegio e salice. Sui Monti Rognosi prevale una vegetazione pioniera a conifere mentre il ceduo misto è ubicato a sud di Monte della Croce, lungo il fosso Raggio, dove occupa aree di accumulo di discreta fertilità dovute al disfacimento delle serpentini. I coltivi a seminativo si distendono in una larga fascia ai piedi degli insediamenti di mezzacosta, con presenza residuale di coltura promiscua (intorni di Valle di sopra, Ponte alla Piera, Bagnolo). Molto consistente è poi la estensione dei pascoli di crinale sull'Alpe di Catenaia, attualmente invasi in gran parte dai cespuglietti, in evoluzione lenta verso la fase più stabile del bosco. Da segnalare, sul versante nord dei Monti Rognosi nei pressi del Conventino, la presenza di una cava dismessa, unica probabile traccia rimasta del tentativo, effettuato in epoca lorenese, di estrarre rame da questo giacimento ai piedi di Montauto.

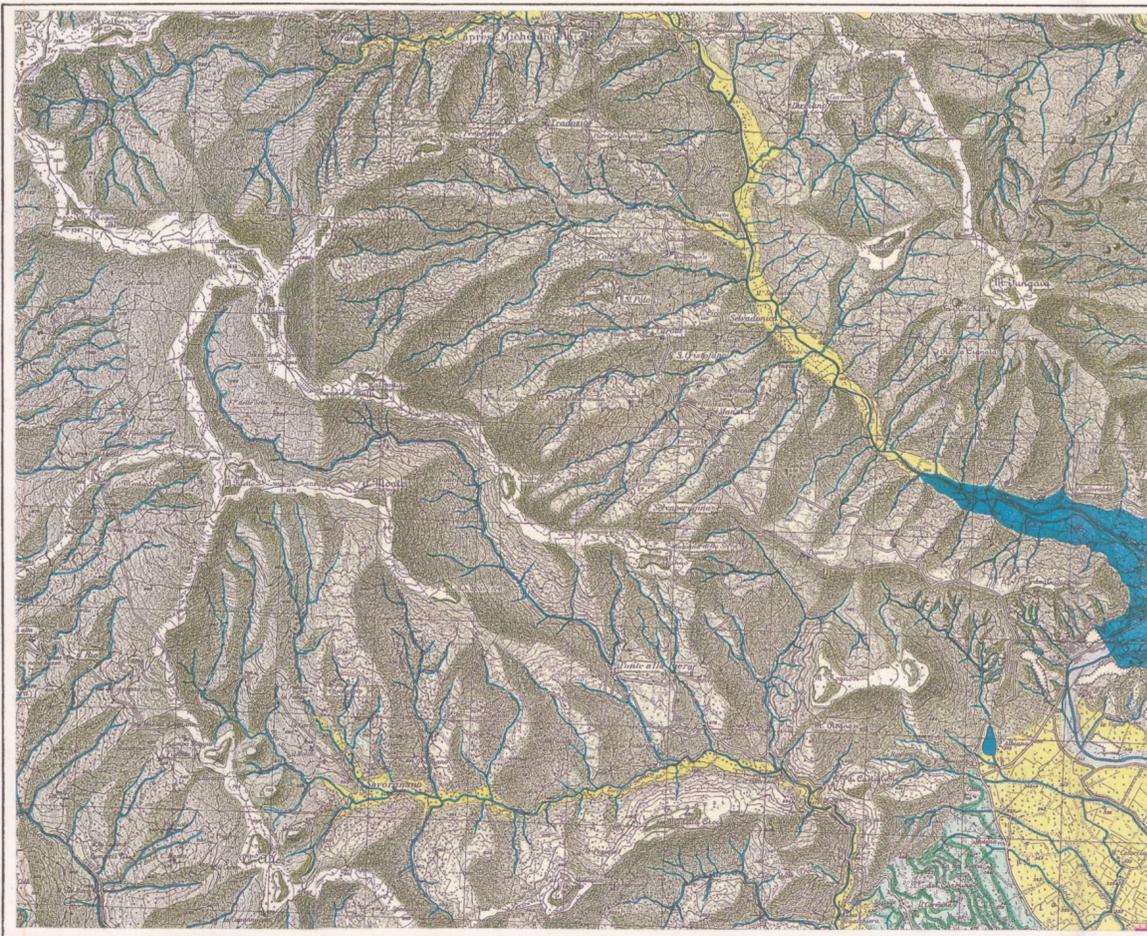
I valori paesistici risultano in primo luogo esaltati dalla presenza del possente massiccio dell'Alpe di Catenaia, in gran parte boscato a latifoglie e a castagni, con ampie fasce di prato sul crinale (Prati della Regina) da cui è possibile l'affaccio contemporaneo verso la val Tiberina e verso la piana nord di Arezzo. Sul fianco sud un fitto bosco di castagni non più ceduti, con i colori cangianti d'autunno dal giallo al rosso, si contrappone all'asprezza dei soprastanti pascoli cespugliati e con affioramenti rocciosi. Ai piedi dei Prati della Regina prende l'avvio la profondissima e protetta gola boscata della vallecola del Rio Cerfene, intatta isola naturalistica tutta contenuta tra due crinali ravvicinati che digradano verso il Sovara. Sulla testata della Valsovara il rilievo a dolci forme a calotta "pelate" a cespuglietto configura un esemplare paesaggio in evoluzione naturale verso una forma più stabile. Sul margine settentrionale dell'area il cumine di Caprese con il castello sulla vetta, rappresenta un riferimento visivo significativo per le aree circostanti. Anche il sistema insediativo presenta caratteri rilevanti: la antica chiesa di S. Cristoforo, l'aggregato di S. Polo, il santuario della Madonna della Selva, bel complesso seicentesco su un pianoro basso circondato da un suggestivo bosco di castagni; l'aggregato di Savorgnano in capo alla Valsovara, che mostra ancora integri i suoi caratteri architettonici così come i nuclei rurali settecenteschi di Valle, con le loro pregevoli sistemazioni agrarie tradizionali, e i nuclei ben conservati di Ponte alla Piera, con il volume emergente di villa Gabrielli, e di Bagnolo, dove tipologie architettoniche montane come gli antichi seccatoi da castagne si integrano ad esempi di architettura colta, e ancora il bel volume cubico del Conventino, su un promontorio che domina la stretta via dei M. Rognosi sul torrente Sovara, ne rappresentano i tratti più significativi. Un intervento che ha ridotto l'originario valore paesistico dei Monti Rognosi è stato il rimboscimento a conifere che ha coperto le loro scabre superfici insieme alla vegetazione spontanea tipica, studiata come rarità dal naturalista R. Pichi Sermolli.

| | |
|---|-------|
| kmq / Numero parrocchie = | 9,29 |
| Abitanti di nuclei e frazioni al 1951 / kmq = | 14,96 |
| Abitanti case sparse al 1951 / kmq = | 17,71 |
| Abitanti totali al 1951 / kmq = | 31,4 |

| SISTEMA INSEDIATIVO MEDIOEVALE | SISTEMA INSEDIATIVO MODERNO |
|-----------------------------------|--|
| Pieve | Aggregati/parrocchia |
| Chiesa suffraganea | Aggregati minori |
| Monastero, convento | Monasteri/conventi |
| Badia | Cappelle/santuari |
| Eremo | Ville/fattorie |
| Castrum | Molini |
| Castello res. feudale | Edif. paleo-industriali |
| Rocca, fortezza | |
| Villa aperta | N.B. |
| Torre | A, B, ...: piversi interni al sottosistema di paesaggio; |
| Casa-torre | 1, 2, ...: numero progressivo delle schede interne all'unità di paesaggio; |
| Ospedale | |
| Ponte | ★ edificio esistente; ☆ edif. non esistente o ruderi |
| Strade/sentieri esistenti al 1830 | |
| Strade/sentieri esistenti al 1851 | |
| Strade/sentieri esistenti al 1895 | |



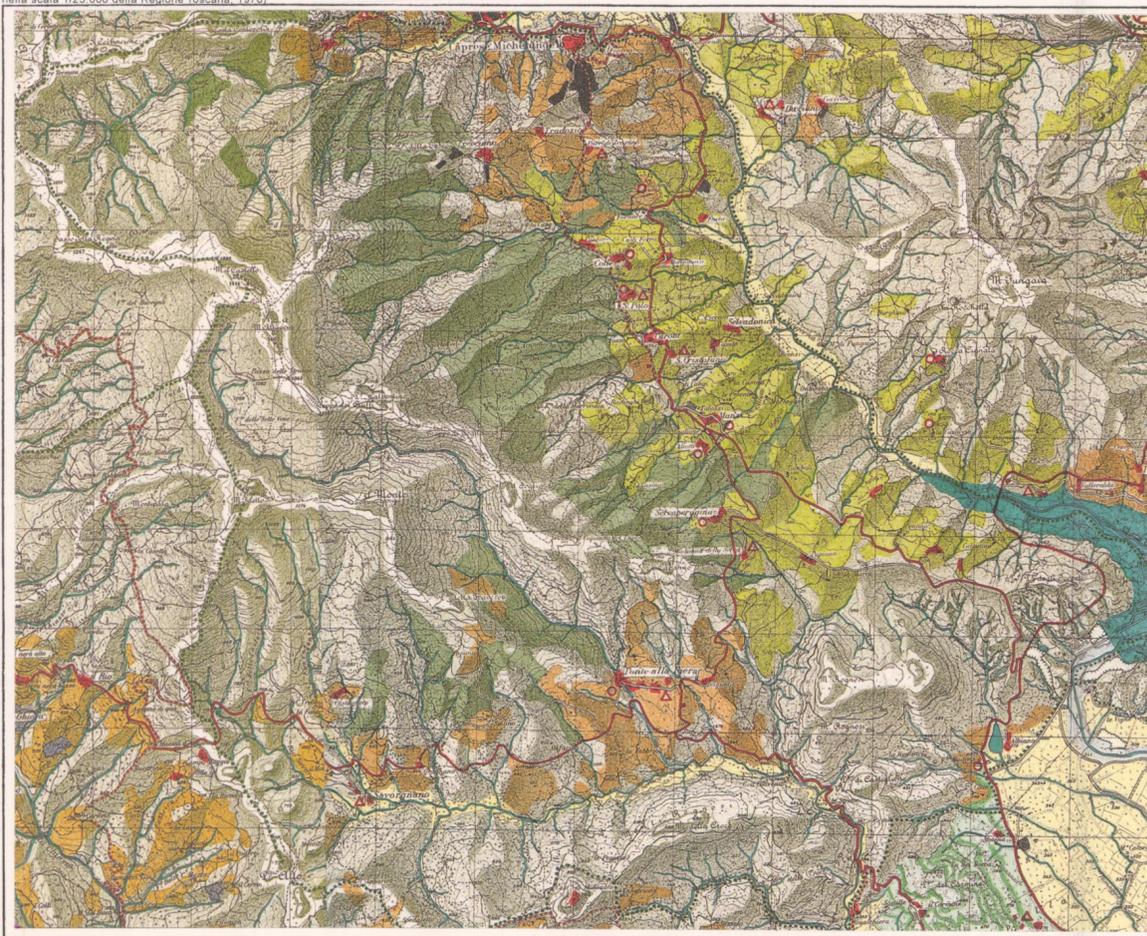
1. Carta geologica, scala 1/50.000 (ingrandimento dall'originale nella scala 1/100.000)



2. Carta del rilievo, scala 1/50.000 (elaborazione sulla base della Carta topografica regionale nella scala 1/25.000 della Regione Toscana, 1978)



3. Carta dell'uso del suolo, scala 1/50.000 (elaborazione dalla Carta dell'uso del suolo della Regione Toscana nella scala 1/25.000, 1985)



4. Carta della struttura insediativa, 1/50.000 (elaborazione sintetica delle carte 2 e 3)

1. ELEMENTI DELLA MORFOLOGIA

1.1. Monti e Poggi principali (h in m.): P. di Cerboncione (1205) Costa di Centosoldi (1030), I Tre Termini (1199), P. della Torre (891), P. L'Imposto (1257), Sasso della Regina (1247), M. il Castello (1414), P. Calbentino (1200), M. Altuccia (1407), Greppo dei Ciuffi (1322), Greppo di Tognacco (1028), P. il Soglio (981), Il Monte (1204), P. Capanno (765), M. Filetto (1289), P. della Traversa (942), P. degli Scopeti (531), M. Rognosi (657), P. di Castiglione (540), M. della Croce (680), P. Alto (727).

1.2. Crinali principali: I Tre Termini - P. Alto - L'Apparita-Spedaletto (tra Arno e Tevere).

1.3. Crinali secondari: P. Cerboncione-Costa di Centosoldi (tra Fosso la Carbonchia e Fosso di Camaiano), M. Altuccia-Greppo dei Ciuffi-P. Capanno (tra F. Cerfone e Singema), Papiano-M.Rognosi (tra Fosso il Rio e Fosso Cerfone), M. Filetto-Il Monte-P. Traversa (tra Fosso Rimaggio e Fosso Cerfone).

1.4. Corsi d'acqua e fondovalle principali: T. Singema, Fosso Cerfone, T. Sovara.

2. GEOLOGIA

L'area, molto vasta, comprende oltre al corpo principale e agli alti versanti dell'Alpe di Catenaia anche il versante destro del Singema a sud di Caprese e il ramo alto della Sovara. Tutta la dorsale è composta in modo esclusivo dalle arenarie alternate ad argilliti dell'Unità Cervarola - Falterona, disposte in una piega anticlinale, corrispondente grosso modo alla gobba montuosa. Sulla sua sommità, a mezzogiorno del Monte Altuccia, sorprendente la Pozza delle Strosce. Nel pendio a monte di Caprese l'Unità espone anche un lembo del suo termine superiore, le Marme di Vichio. Al contrario nel basso versante orientale, nella valle del Singema, nella porzione inferiore della Sovara e nei Monti Rognosi interposti tra le due valli, l'Unità Cervarola - Falterona scompare al di sotto delle ben più antiche coltri alloctone Liguridi, sovrascorse per trasporto tettonico. Si tratta in primo luogo di un flysch argilloso-calcareo, in cui sono imballati piccoli elementi ofiolitici, che sorregge anche brani di Alberese e a ridosso del solco del Singema estese coperture detritiche. In secondo luogo tutta l'estremità sud-orientale dell'area, dalla rupe che sostiene il castello di Montauto fino all'affaccio sul bacino di Montedoglio è contrassegnata da una massiccia presenza di rocce ofiolitiche: serpentine, gabbrì serpentinizzati, gabbrì e diabasi. I poco fertili suoli prodotti dal disfacimento di queste rocce ospitano una vegetazione in cui i botanici rilevano specie caratteristiche, adatte alla sopravvivenza in quel contesto, e che mostra all'osservatore comune rade pinete e un sottobosco che assomiglia alla macchia mediterranea. Nella valle del Singema il contatto tra le arenarie dell'Unità Cervarola - Falterona e il flysch argilloso-calcareo presenta al colpo d'occhio una notevole evidenza morfologica: fin dove giungono le prime i pendii, anche se non ripidi, sono tuttavia pronunciati, mentre da dove comincia il secondo si distendono blande forme collinari. Al contrario all'estremità occidentale della massa ofiolitica la rupe serpentinosi di Montauto si stacca nettamente dalle arenarie su cui è appoggiata.

3. LITOLOGIA

| | Kmq | % |
|--|-------|-------|
| - Depositi alluvionali recenti ed attuali | 0,33 | 0,49 |
| - Depositi fluviali, lacustri, marini, terraz. | 0,15 | 0,23 |
| - Marme argilliti argiliosci | 1,84 | 2,83 |
| - Arenarie con intercalazioni di argilliti | 14,71 | 22,59 |
| - Scisti e argilliti con intercalate arenarie | 26,09 | 40,09 |
| - Calcari calc. marnosi e mar. brecciole cal. | 1,28 | 1,97 |
| - Rocce ofiolitiche | 9,51 | 14,62 |
| - Complesso caotico | 11,18 | 17,17 |

4. RILIEVO

4.1. Intensità di rilievo: (fascia in m. : kmq. / %)
(21-40: 0,01/ 0,01) (41-150: 20,86/ 32,05) (151-250: 31,91/ 49,03) (251-450: 12,31/ 18,91).

4.2. Fasce altimetriche prevalenti: (fascia in m. : kmq. / %)
(301-400: 2,50/ 3,84) (401-500: 9,70/ 14,90) (501-600: 14,13/ 21,71) (601-700: 11,9/ 17,04) (701-800: 6,94/ 10,67) (801-900: 4,74/ 7,28) (901-1000: 4,64/ 7,13) (1001-1100: 3,89/ 5,98) (1101-1200: 4,20/ 6,46) (1201-1300: 1,86/ 2,86) (1301-1400: 1,39/ 2,13).

4.3. Quota min. / media/ max.: 332 / 724 / 1399.

4.4. Classi di pendenza:
< 10° (kmq. / %) 17,78 / 27,32 10/35° (kmq. / %) 45,23 / 69,49 >35° (kmq. / %) 2,08 / 3,20

5. USO DEL SUOLO

| | 1978 (kmq. / %) | 1991 (kmq. / %) |
|------------------------------------|-----------------|-----------------|
| 1 AREE URBANIZZATE | 0,32 0,49 | 1,07 1,64 |
| 2 AREE AGRICOLE | 10,19 15,65 | 5,10 7,84 |
| 2.1 Colture erbacee | 10,19 15,65 | 5,05 7,76 |
| 2.1.1 Semin. semplici ed irrig. | 6,58 10,10 | 3,12 4,80 |
| 2.1.2 Seminativo arborato | 3,61 5,55 | 1,93 2,96 |
| 2.1.2.1 di cui abbandonato | 0 0 | 0,32 0,49 |
| 2.2 Colture arboree specializ. | 0 0 | 0,05 0,08 |
| 2.2.1 Vigneti | 0 0 | 0,05 0,08 |
| 2.2.2 Oliveti | 0 0 | 0 0 |
| 2.2.2.1 di cui abbandonati | 0 0 | 0 0 |
| 2.2.3 Frutteti ed altre colt. arb. | 0 0 | 0 0 |
| 2.2.3 Altro (allevam. pertin.) | 0 0 | 0 0 |
| 3 PRATI, PASCOLI, INC. | 4,12 6,33 | 8,71 13,39 |
| 3.1 di cui Pr. stabili/Pr. pasc. | 0,80 1,23 | 4,69 7,21 |
| 4 FORMAZ. FORESTALI | 49,40 75,90 | 49,55 76,12 |
| 4.1 Boschi di latifoglie | 35,63 54,74 | 17,44 26,79 |
| 4.2 Boschi di conifere | 1,04 1,60 | 6,46 9,92 |
| 4.3 Boschi misti latif./conif. | 0,64 0,98 | 0,76 1,17 |
| 4.4 Rimboschimenti | 2,08 3,20 | 6,24 9,59 |
| 4.5 Castagneti | 2,98 4,57 | 14,11 21,68 |
| 4.6 Cespuglieti densi/radi | 6,45 9,91 | 4,54 6,97 |
| 4.7 Altro | 0,58 0,90 | 0 0 |
| 5 AREE NUDE | 0,16 0,25 | 0,22 0,34 |
| 6 AREE ESTRATTIVE | 0,44 0,67 | 0 0 |
| 7 ACQUE | 0,14 0,22 | 0,43 0,66 |

| 6. SISTEMA CLIMATICO | (Kmq. / %) |
|----------------------|-------------|
| Umido (80<=Im<100) | 21,60 33,18 |
| Umido (60<=Im<80) | 15,71 24,13 |
| Umido (40<=Im<60) | 23,78 36,54 |
| Umido (20<=Im<40) | 4,01 6,15 |

(Im : indice di umidità globale secondo Thornthwaite)

7. SUPERFICIE IN KMQ

65,09

★ sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr.: R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, L.S. Stemi: di paesaggio della Toscana. Regione Toscana, 1994.



Film 459. Foto 16-20.

Alpe di Catenaia

M. Fungaija

M. dei Frati

p.v. N. ... Da Badia S. Veriano verso la vallata di Anghiari: Alpe di Catenaia e Monte Fungaija (limiti, ovest ed est della unità ambientale AP10-10)



Film 71 Foto 31-33

Alpe di Catenaia

Caprese Michelangelo

Poggio dell'Abete

p.v. N. ... Dal ponte sul Singerna, della strada provinciale di Sigliano verso Valle del Singerna (Catenaia)



Film 473. Foto 24



Film 546. Foto 5



Film 284. Foto 23, 24



Film 284. Foto 23, 24



Film 254. Foto 21, 22

Trezzano

Madonnucina

Poggio degli Scopeti

p.v. N. ... Dalla provinciale di Caprese verso Scopeti

p.v. N. ... Palazzo (torre medievale?) da prov. di Sigliano

p.v. N. ... Dal ponte sul Singerna, della strada provinciale di Sigliano verso Valle del Singerna (Catenaia)

p.v. N. ... Dal ponte sul Singerna, della strada provinciale di Sigliano verso Valle del Singerna (Catenaia)

p.v. N. ... Dal ponte sul Singerna verso la bassa valle del Singerna che diventerà il braccio ovest del Montedoglio



Film 284. Foto 26, 28



Film 294. Foto 29-32

p.v. N. ... Dalla strada di accesso a Rocca Cignata verso il fronte collinare in destra del basso corso del torrente Singerna

p.v. N. ... Dalla strada di accesso a Rocca Cignata verso il fronte collinare in destra del medio corso del torrente Singerna, a destra le basse pendici dell'Alpe di Catenaia



Film 287. Foto 16-19



Film 381. Foto 12-14

p.v. N. ... Da Selva peruginina verso fascia alta dei coltivi a campi chiusi. Tra Poggio dell'Abete e monte di Sovaggio verso il centro della Valle del Singerna con S. Polo (alle S. Polo)

p.v. N. ... Da Zenzano verso Trezzano sul limite tra i coltivi collinari ed il bosco



Film 543. Foto 36



Film 287. Foto 23



Film 287. Foto 10



Film 288. Foto 7A



Film 545. Foto 32



Film 381. Foto 21

p.v. N. ... Calcinaia

p.v. N. ... Castro

p.v. N. ... Papiano

p.v. N. ... L'aggregato di Papiano

p.v. N. ... S. Polo

p.v. N. ... S. Maria di Zenzano



Film 288. Foto 23



Film 288. Foto 24



Film 288. Foto 26



Film 288. Foto 27



Film 288. Foto 25



Film 288. Foto 24

p.v. N. ... Molino di Selvadonica, datato 1484 (come data originale)

p.v. N. ... Molino di Selvadonica

p.v. N. ... Il punto di passaggio dell'acqua del botaccio alle pale

p.v. N. ... Il punto di passaggio dell'acqua del botaccio alle pale

p.v. N. ... Datazione sulla facciata del molino

p.v. N. ... Il fiume Singerna al molino di Selvadonica



Film 291... Foto 46-48...

p.v. N. ... Da La Sega verso il piede del versante collinare in destra del Singerna immediatamente a sud di Ponte Singerna.



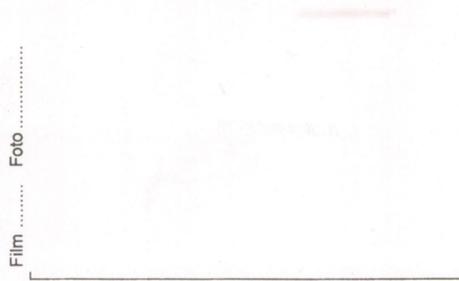
Film 291... Foto 45

p.v. N. ... Dettaglio del torrente Singerna.



Film ... Foto ...

p.v. N. ...



Film ... Foto ...

p.v. N. ...



Film 472... Foto 22-26...

p.v. N. ... Da villa di Tifi verso il Singerna: a sinistra il M. Funcaia a destra il versante collinare destro del Singerna a sud del punto di strozzatura del torrente tra il cacumine di Caprese e la Balza di S. Francesco



Film 382... Foto 1

p.v. N. ... Da Colle S. Polo verso coltivi di Rancoli



Film 381... Foto 17

p.v. N. ... Rodei Rancoli e i coltivi tra cui olivi



Film 289... Foto 20

p.v. N. ... Tozzetto Tozzetto da Villa di Tifi



Film 470... Foto 37

p.v. N. ...

Il Singerna dal Ponte Singerna



Film 473... Foto 25

p.v. N. ... Rocca ofiolitica affiorante sul versante nord-est del cacumine di Caprese



Film 289... Foto 46, 47

p.v. N. ... Da Valboncione (alta valle del Fosso di Camiano) verso Caprese Michelangelo (espansione recente di crinale)



Film ... Foto ...

p.v. N. ...



Film 478... Foto 40-42

p.v. N. ... Dalla strada Mane-Ponte alla Piera verso il cacumine di Montauto e i coltivi tradizionali attorno a Ponte alla Piera



Film 476... Foto 36

p.v. N. ... Case Cerreto della strada Mane-Ponte alla Piera



Film 400... Foto 32, 33

p.v. N. ... Da Gello (di Anghiari) verso l'Alpe di Catenaia (versante sud)



Film 476... Foto 18-24

p.v. N. ... Dalla strada Ponte alla Piera-Falciano verso Ponte alla Piera e Bagnolo sul versante sud-est del rilievo che separa la valle del Rio Carbono dalla valle del Singerna



Film 475... Foto 32

p.v. N. ... Monti Bagnoli della strada Anghiari-Ponte alla Piera



Film 476... Foto 37

p.v. N. ... Il Sovara dal ponte della strada Anghiari-Ponte alla Piera



Film 475... Foto 34

p.v. N. ... Sbarramento sul torrente Sovara



Film 476... Foto 24-26

p.v. N. ... Dalla strada Ponte alla Piera-Falciano verso la valle del Sovara stretta tra due catene di rilievi di natura ofiolitica



Film 26... Foto 33

p.v. N. ... vista verso l'Alta valle del Sovara



Film 28... Foto 14

p.v. N. ... L'Alta val Soara e La Lodola. Sullo sfondo il cacumine ofiolitico del castello di Montauto



Film 26... Foto 31

p.v. N. ... Grignano